



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/21 DEL 29.9.2009

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento "Lavori di costruzione della nuova S.S. 125 Olbia Santa Teresa (stralcio funzionale del 4° e 5° lotto, dallo svincolo Arzachena Nord fino al Km 351+000 dell'attuale S.S. 125)". Proponente: Assessorato regionale dei Lavori Pubblici.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici ha presentato, in data 17 gennaio 2008, l'istanza di verifica di assoggettabili a valutazione di impatto ambientale, per l'intervento in oggetto ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto 7, lettera g) "strade extraurbane secondarie".

L'Intervento, dell'importo complessivo pari a € 36.120.388, è finanziato con Delibera CIPE n. 20/2004.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di una infrastruttura completamente nuova, in sostituzione dell'attuale tratto della SS 125, alla quale si potrà accedere unicamente attraverso svincoli a livelli sfalsati, evitando rigorosamente anche le semplici immissioni non controllate. Il tratto sostituito, sul quale saranno mantenuti gli accessi alle proprietà sarà dedicato agli spostamenti locali e/o a bassa velocità, mentre sulla nuova strada saranno incanalati gli spostamenti a medio raggio con buona velocità.

La strada, di lunghezza pari a 6,974 chilometri, è di tipo C1, con sezione-tipo costituita da due corsie da 3,75 metri e banchine da 1,50 metri, per una lunghezza della piattaforma pari a 10,50 metri. L'intervento di velocità da progetto è pari a 60/100 km/h.

L'opera comprende la costruzione di sei viadotti ed un cavalcavia (per una lunghezza complessiva pari a $60+435+60+330+120+295+33 = 1333$ metri), tre rotatorie nonché la demolizione di due ponti in corrispondenza delle rotatorie iniziale e finale.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), preso atto della nota del Servizio Governo del territorio e



tutela paesaggistica per la provincia di Olbia Tempio del 23 luglio 2008, nella quale si evidenzia l'incidenza dell'opera su un territorio che in larga parte conservato le peculiarità tipiche del paesaggio gallurese con alternanze di macchia, affioramenti rocciosi e spazi liberi, ha completato l'istruttoria a seguito della quale sono emerse le seguenti criticità:

- il progetto prevede la realizzazione di 6 viadotti e 1 cavalcavia (di lunghezza complessiva pari a 1333 metri), 3 rotatorie, la demolizione di due ponti. Per la realizzazione del restante tracciato, pari a circa 5.641 metri, sviluppato prevalentemente a mezza costa, è necessario l'inserimento di opere d'arte quali muri di sostegno nonché, in corrispondenza degli attraversamenti fluviali, la realizzazione di gabbionate a monte e a valle delle opere d'arte;
- le opere di cui sopra potrebbero modificare il regime delle acque superficiali e le opere di fondazione dei viadotti potrebbero interessare le sponde di torrenti, determinando impatti non individuali in fase di screening;
- la realizzazione della strada, mantenendosi per tutto il percorso parallela al vecchio tracciato stradale ed alla ferrovia, determina la creazione di fasce di territorio intercluse tra detti assi paralleli, con un'occupazione di suolo effettiva molto maggiore del semplice ingombro geometrico della sovrastruttura stradale in progetto; tali aree relitte, a meno che non trovino specifica destinazione d'uso, sono facilmente esposte ad un degrado ambientale e paesaggistico;
- il territorio interessato ha in larga parte conservato le peculiarità tipiche del paesaggio gallurese con alternanze di macchia, affioramenti rocciosi e spazi liberi, trattandosi di un'opera di grande incidenza occorre individuare opere di mitigazione e misure di compensazione;
- il tracciato preliminare e le previste opere d'arte sono ancora suscettibili di modifiche a seguito di approfondimenti acquisibili solo in fase di progettazione definitiva (per es., rilievo topografico di dettaglio, indagine geotecnica definitiva studio idraulico-idrologico, etc.); tale fisiologica indeterminazione non consente, in fase di screening, la valutazione dei possibili impatti su un territorio di elevato pregio ambientale, caratterizzato da una estrema variabilità delle componenti paesaggistiche presenti.

Sulla base di quanto sopra esposto il servizio SAVI, considerata la complessità dell'intervento e le peculiarità ambientali e paesaggistiche del sito, propone di sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di VIA in quanto soltanto lo studio di impatto ambientale (SIA) ed un livello progettuale di maggior dettaglio consentono di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, le alternative progettuali nonché la definizione delle opportune misure di mitigazione e compensazione.



Il quadro di riferimento progettuale dovrà individuare, valutare e raffrontare diverse ipotesi di tracciato, raffrontando la soluzione prescelta con diverse alternative, compresa la soluzione di non realizzazione (opzione zero), evidenziando le motivazioni della scelta stessa in base a parametri di carattere tecnico, economico e ambientale, con riferimento, in particolare, a tracciato e profili, soluzioni tipologiche, studio della domanda di mobilità nell'area interessata al progetto.

Il progetto dovrà prevedere soluzioni tecnico-progettuali atte a minimizzare l'interferenza delle opere con i corsi d'acqua e dovrà essere motivata e giustificata la realizzazione dei singoli manufatti, in particolare la necessità di realizzare dei singoli viadotti per i quali dovrà essere prestata la massima cura nella progettazione architettonica. Nell'ambito del progetto dovrà essere individuata la destinazione dei materiali di scavo non riutilizzati per la realizzazione dei rilevati, preferendo, ove possibile, il prospettato riutilizzo ai fini del ripristino morfologico di aree estrattive dismesse, purché tale riutilizzo sia certo e dimostrato. Dovranno essere definite le aree di cantiere, le eventuali viabilità temporanee e le modalità di ripristino a conclusione dei lavori.

I costi relativi alle opere di mitigazione e compensazione dovranno essere contabilizzati negli elaborati progettuali descrittivi e tecnico-economici.

Nell'ambito dello SIA dovranno essere descritti, tra gli altri, le alterazioni dei flussi idrici superficiali, gli impatti legati alle possibili alterazioni e frammentazioni dell'ambiente attraversato, gli impatti legati agli ingombri delle opere previste, con potenziale pregiudizio dei valori paesaggistici e storico-culturali, le emissioni in atmosfera e il rumore causato in fase di cantiere.

Dovrà essere sviluppata un'approfondita analisi costi benefici delle diverse soluzioni individuate considerando le esternalità positive e negative, tra le quali, per esempio, i costi necessari di ripristino degli ecosistemi, delle eventuali aree stradali abbandonate, e soprattutto l'eventuale perdita di risorse naturali e paesaggistiche.

L'Assessore, vista l'istruttoria del Servizio SAVI, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di sottoporre il progetto in epigrafe all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni esposte in premessa, il progetto "Lavori di costruzione della nuova S.S. 125 Olbia – Santa Teresa (stralcio funzionale del 4° e 5°



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/21

DEL 29.9.2009

lotto, dallo svincolo Arzachena Nord fino al Km 351+000 dell'attuale S.S. 125)", proposto dall'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci